

Piattaforma riformista all'interno del PS svizzero

Newsletter No. 3 / 2018



Piattaforma riformista forte negli esecutivi!

**Editoriale di Pascale Bruderer,
Consigliera agli Stati,
Nussbaumen AG**

Con questa terza Newsletter vi informiamo con piacere a proposito dei temi e degli argomenti di cui attualmente ci stiamo occupando quale Piattaforma riformista all'interno del PS Svizzero.

La nostra Piattaforma persegue un obiettivo: un PS forte che si assume le proprie responsabilità nel qui e ora, con una chiara visione e con una forza di volontà con cui plasmare la nostra realtà. Per questa ragione, la nostra piattaforma gode di un'ampia approvazione da parte di molti membri del PS che sono coinvolti in funzioni esecutive a livello comunale o cantonale. Questo non è un caso. È proprio in questi ruoli che una politica costruttiva, capace di comporre maggioranze qualificate, si rende indispensabile, come spiega nel suo articolo il sindaco di Bienne, Erich Fehr.

Attualmente, due donne e un uomo attivi politicamente nel Canton Zurigo, e appartenenti alla nostra Piattaforma, sono impegnate in vista di importanti scadenze elettorali. Il 15 aprile Yvonne Beutler affronterà il voto per l'elezione a sindaco di Winterthur, il 22 aprile Anton Kiwic in Dietikon ZH ebenfalls als sindaco, e il 10 giugno Chantal Galladé si confronterà per l'elezione a Schulpräsidentin di Winterthur.

Oltre alla messa in rete di membri del PS e di suoi e sue simpatizzanti, attraverso la Piattaforma riformista, è anche nostro impegno riunire queste forze all'interno del partito per contribuire attivamente al rafforzamento della corrente riformista e quindi del partito. Nel suo scritto, il Consigliere agli Stati Daniel Jositsch spiega quali sono stati i risultati della presentazione, alla riunione dei delegati di Altdorf, delle osservazioni relative al nuovo documento della visione dell'economia del PS da parte della Piattaforma riformista.

Buona lettura



Il Popolo si aspetta soluzioni!

**Di Erich Fehr, Sindaco, Bienna,
Membro del Comitato Direttore
PR**

Una politica orientata a soluzioni per la maggioranza della popolazione. È questo il compito dei membri degli esecutivi che operano nel sistema di democrazia diretta del nostro Paese, retto da regimi di concordanza. Questo modo di concepire la politica connota anche la Piattaforma riformista all'interno del PS Svizzero (PR). Non è quindi un caso se una maggioranza di membri della PR si impegnano in campagne elettorali per occupare posti negli esecutivi.

Per poter attuare una buona politica, dove le persone agiscono con spirito di servizio e soprattutto si pongono come partner affidabili, occorrono solide basi su cui poggiare. Queste basi sono i valori fondamentali e le convinzioni per cui ci si batte e che giustificano l'impegno politico. A questi valori fondamentali non si deve rinunciare, poiché una politica priva di valori non può essere una buona politica. Non si deve però cadere nell'errore di considerare i propri valori e le proprie convinzioni come le uniche prospettive corrette, valutando le differenti rappresentazioni di altre persone come errate. Per questa ragione, per una politica orientata alle soluzioni, non ha senso mantenersi su posizioni ideologiche invece di confrontarsi con i propri antagonisti alla ricerca di soluzioni fattibili.

Naturalmente non si può negare che, all'interno di un panorama fortemente mediatizzato in cui la personalizzazione della politica assume notevole rilevanza, chi alza la voce ottiene maggiore attenzione rispetto a chi presta un duro lavoro nelle Commissioni e nelle Organizzazioni. È qui che si prospetta un'occasione interessante da sfruttare per i membri dei parlamenti. In un esecutivo l'esigenza concreta consiste nel trovare soluzioni per affrontare problemi reali, costruendo maggioranze qualificate. Ciò diventa però difficile se si permane in atteggiamenti dogmatici o se si diffamano le posizioni politiche di chi la pensa diversamente invece di manifestare rispetto e affermare le proprie posizioni con argomenti pertinenti.

In un esecutivo comunale si vive in prossimità con le persone ed io avverto quotidianamente come i cittadini di Bienna chiedano soluzioni a problemi concreti e alle sfide che la Città pone. Si attende anche che una quota importante dello spettro politico sia unita per assicurare che le soluzioni proposte siano maggioritarie in Parlamento e nel popolo. Per fare questo, si devono a volte anche contrastare posizioni populistiche. Ma ciò non

significa rinunciare ad affermare le proprie fondamentali convinzioni politiche, ad esempio quando è questione di diritti delle persone o delle minoranze. È importante capire che, nel nostro sistema in cui vige la democrazia diretta, non è consentito imporre la volontà della maggioranza. Le svizzere e gli svizzeri possono opporsi alla forza di chi vorrebbe appunto imporre le proprie clientele politiche attraverso referendum o iniziative popolari. Ciò comporta un grande dispendio di energie e di tempo e perciò contare su di un'efficace azione di governo consente di non dover andare così lontano.

Un errore fondamentale consiste anche nel credere che una buona politica di sinistra consista nel mantenere un costante conflitto con l'economia e le imprese come se fosse lo Stato a dover mettere a disposizione un numero sufficiente di posti di lavoro che consentano alle persone di avere un reddito sufficiente per autodeterminarsi nella propria vita. Lo Stato e la politica, invece, devono definire delle linee guida per l'economia, affinché siano assunte le responsabilità sociali dell'agire, ad esempio con un'equa ripartizione dei benefici della crescita di produttività. Questo aspetto diverrà sempre più importante in un contesto di digitalizzazione in cui il mondo del lavoro e la società muteranno sempre più rapidamente. In questo senso, noi dobbiamo essere attivi, presenti e attenti per riuscire a forgiare questo sviluppo in modo che le persone non dipendano da o subiscano passivamente queste dinamiche globali. Ciò diventa più facile quando le proprie legittime richieste si fondano sul riconoscimento del funzionamento e delle esigenze dell'economia invece di ignorarle o caricaturizzarle.

Sono convinto che non sia un caso se diversi membri della PR, i quali condividono i valori sopra descritti, siano attualmente impegnati, con buone prospettive di riuscita, in una lotta volta ad ottenere importanti ruoli all'interno di presidi esecutivi. Particolarmente spettacolare è stato il risultato conseguito da Yvonne Beutler alle elezioni municipali a Winterthur di inizio marzo. Ha raggiunto chiaramente il miglior risultato ed al secondo turno di metà aprile ha reali possibilità di sconfiggere l'attuale sindaco. A Dietikon, Anton Kiwic ha buone possibilità di entrare in Consiglio comunale ed ancora a Winterthur la Consigliera nazionale Chantal Galladé potrebbe essere eletta alla carica di Schulratspräsidentin. Tutti questi membri della PR hanno raggiunto queste posizioni, poiché sono orientati alle soluzioni e non rimangono pregiudizialmente bloccati in rigidi orizzonti ideologici.

Pittaforma riformista concretamente

La municipale **Yvonne Beutler** è candidata il 15 aprile a Winterthur per la carica di sindaco. Alle elezioni del 4 marzo gli attuali membri del PS Nicolas Galladé e Yvonne Beutler hanno confermato i loro seggi e con la neo candidata del PS Christa Meier è riuscito il colpo di riconquistare la maggioranza rosso-verde. L'attuale sindaco non è riuscito a prevalere al primo turno contro le due sfidanti, Christa Meier e la candidata del GLP. Al secondo turno dovrà vedersela solo con la responsabile delle Finanze Yvonne Beutler, la quale ha nettamente ottenuto al primo turno il miglior risultato. La cittadinanza di Winterthur può dunque scegliere tra un conservatore paternalista o una donna progressista che si impegna a favore di una politica di urbanizzazione sociale ed ecologica. L'opportunità per Yvonne di diventare la prima donna sindaco di Winterthur è favorevole. Incrociamo le dita!

Il municipale **Anton Kiwic** si presenta a Dietikon per l'elezione a sindaco che si terrà il prossimo 22 aprile. Dopo l'elezione del 4 marzo, si

sarebbero potuti considerare raggiunti tutti gli obiettivi del PS. Infatti, Anton Kiwic è risultato eletto nel Municipio, ottenendo anche la possibilità di partecipare al secondo turno per l'elezione a sindaco. In aggiunta, il PS ha aumentato di un seggio la propria presenza in seno al Consiglio comunale. Ogni giorno, in campagna elettorale, il candidato sindaco si confronta con i cittadini. Gli elettori possono così convincersi di come le politiche orientate alle soluzioni possano far avanzare la città di Dietikon. Inoltre, il PS ha apportato una ventata d'aria fresca in un paesaggio politico rigido, contrariamente a quanto stato fatto dal candidato dell'UDC. È poi eccitante notare come i politici dei partiti di centro considerino il candidato del PS un interlocutore rilevante riguardo le questioni economiche. Una candidatura che sembrava inizialmente senza prospettiva ha adesso la possibilità reale di raggiungere il proprio scopo il prossimo 22 aprile.

La consigliera nazionale **Chantal Galladé** è candidata per il Schulpräsidium il 10 giugno. Questo ruolo esecutivo implica un'occupazione al cento per cento e comporta la direzione di un distretto scolastico, la gestione di scuole, segretariati nonché la partecipazione a diversi gremii. Con sua lunga esperienza politica, nonché quale diplomata in scienze dell'educazione, Chantal presenta le migliori competenze per rispondere alle molteplici sfide che il distretto scolastico manifesta, in particolare vista l'elevata presenza di bambini di lingua straniera. È sua convinzione che l'uguaglianza delle opportunità sia un importante e pragmatico elemento per la ricerca di maggioranze qualificate. Chantal appartiene all'ala del PS della Piattaforma riformista ed il suo pragmatismo è all'opera anche nella sua attività parlamentare, ad esempio quale presidente della Commissione della politica di sicurezza, a maggioranza borghese, del Consiglio Nazionale. Ciò è di buon auspicio sia per l'elezione del 10 giugno, sia per il suo lavoro quotidiano.



Visione dell'economia del PS: la Piattaforma Riformista all'interno del PS si mobilita

Di Daniel Jositsch, Consigliere agli Stati, Stäfa ZH

Un ampio gruppo di lavoro del PS Svizzero ha lavorato per alcuni mesi su di una visione dell'economia del PS che dovrebbe riflettere i fondamenti della politica economica del nostro partito. Anche la Piattaforma Riformista (PR) era rappresentata dalla Consigliera agli Stati Pascale Bruderer e dal già segretario del PSS Matthias Manz. All'interno della PR, un gruppo diretto da Matthias Manz ha lavorato su proprie proposte, le quali, dal nostro punto di vista, dovrebbero essere incluse in una visione dell'economia del PS. Alla riunione dei delegati del 24 febbraio ad Altdorf abbiamo presentato la nostre proposte. Al momento senza successo. Ma il nostro impegno sul tema prosegue.

La visione dell'economia presentata all'Assemblea dei Delegati non conteneva richieste estreme, quali l'abolizione della proprietà privata o il superamento del capitalismo. Nemmeno sono state avanzate altre richieste di tenore simile. Tuttavia, la visione dell'economia del PS, si basa su rappresentazioni del mondo obsolete ed è permeata dalla retorica della lotta di classe. La PR ha cercato di contrastare questa deriva con proposte costruttive.

Noi, vale a dire tutti

Una prima proposta della PR è diretta a contrastare l'orientamento di base del documento che discrimina da una parte i lavoratori e dall'altra gli imprenditori. Questi ultimi sono peraltro esclusi dalla visione dell'economia del PS. La PR ritiene invece che tale visione dell'economia, in gran parte costituita da PMI, dovrebbe tenere conto non solo dei lavoratori dipendenti, ma anche degli imprenditori. In particolare, non dovremmo abbandonare gli ambiti delle startup e dei giovani imprenditori ai soli partiti borghesi. Infatti, questi imprenditori spesso pensano in modo progressista e sociale, quindi nello spirito della PR.

Economia di mercato sì, ma sociale

Centrale per la nostra proposta è la richiesta di integrare il concetto di economia sociale di mercato nella visione dell'economia del PS. Crediamo che l'economia di mercato abbia senso se le condizioni sociali e ambientali sono correttamente implicate. Ci opponiamo a un sistema economico dirigista quale quello proposto nella visione dell'economia del PS.

Assumere la sfida della Digitalizzazione

La digitalizzazione è in atto. Combatterla è come combattere contro i mulini a vento. Non ha alcun senso. La visione dell'economia del PS si occupa principalmente dei pericoli della digitalizzazione. La PR spinge invece ad orientarsi maggiormente verso le opportunità che tale sfida presenta, poiché le soluzioni possono derivare solo da una politica costruttiva.

Influenzare positivamente la globalizzazione

La globalizzazione non può essere fermata, ma può essere influenzata positivamente. Invece di combattere il libero commercio, proponiamo di accettarlo e di accompagnarlo in modo costruttivo. In particolare, occorre consolidare gli standard sociali e ambientali negli accordi di libero scambio.

Il processo prosegue

Abbiamo presentato le nostre proposte all'assemblea dei delegati senza trovare la maggioranza. Le proposte riformiste e social-liberali incontrano grosse difficoltà in un partito in cui i delegati rappresentano in modo massiccio le posizioni dell'estrema sinistra. Ma è importante partecipare alla discussione, perché gran parte della base del PS e gli elettori sostengono posizioni orientate al riformismo e a posizioni social-liberali. Continueremo pertanto a impegnarci in questa tematica nei prossimi mesi, cercando anche i modi per portare la discussione fuori dall'assemblea dei delegati del partito



Cinque domande a...

**... Yvonne Beutler, municipale,
Winterthur**

1. C'è un movente che ti ha spinto ad impegnarti in favore della piattaforma riformista del PS. Se sì, quale?

Partecipando a Congressi o a riunioni di Partito ho sovente avuto l'impressione di essere nel Film sbagliato. Le decisioni erano spesso lontane dalla realtà da me vissuta quale membro di un esecutivo. Sempre più persone, nella quotidianità, mi avvicinavano per dirmi: « Sai, ti ho votata, ma il PS è per me un partito troppo estremista. » Considero importante che nella Piattaforma riformista si dia spazio anche ad altri punti di vista interni al PS in modo che possano essere conosciuti anche all'esterno. Desidero sentirmi a mio agio nel mio partito, perché il PS è la mia casa e voglio che continui ad essere così.

2. Chi è il tuo modello in politica e perché?

Mi colpiscono le persone che seguono la propria strada, superando gli ostacoli e, grazie alla loro perseveranza e abilità, perseguono la propria causa mantenendo al contempo il proprio benessere interiore.

3. Quali sono i cinque valori che consideri più importanti?

Indipendenza, giustizia, solidarietà, sostenibilità e un atteggiamento positivo nei confronti della vita

4. Qual è la domanda più importante rispetto al futuro?

Faremo ciò che dobbiamo in modo che un giorno riusciremo a fare ciò che desideriamo?

5. Quale è stata la più grande sorpresa della tua vita politica (positiva e negativa)?

Sono ancora colpita dal risultato delle elezioni del 4 marzo. A Winterthur la cittadinanza ha sanzionato la maggioranza borghese ed obbligato l'attuale sindaco ad un secondo turno elettorale. La coalizione rosso-verde ha ottenuto la maggioranza in Municipio ed il PS in Consiglio comunale ha raggiunto una percentuale superiore al 30 per cento. Non l'avevo vissuto nemmeno nei miei sogni più sfrenati. Se il 15 aprile riuscissimo anche a conseguire la carica di sindaco, sarebbe la vittoria perfetta.